



Villa San Giovanni

Programma della lista capeggiata da Bueti

a pagina 40

Campo Calabro

Fortino: in attesa dell'autorizzazione

a pagina 39

Gioia Tauro

Tutti i candidati a sindaco a confronto

a pagina 41

Manifestazione di protesta a piazza Italia del comitato dei precari della scuola

No alla svendita della cultura

«Dopo vent'anni di lavoro e in età avanzata ci ritroviamo senza futuro»

di FABIANO POLIMENI

PIÙ che una riforma epocale, si potrebbe parlare di svendita epocale. Svendita della cultura, della formazione, degli investimenti nel sapere. Per gridare forte l'insostenibilità della propria condizione, ieri i precari della scuola calabresi e siciliani, si sono ritrovati in piazza. Una piazza che ha voluto comunicare come sia a rischio il futuro della società, ancor prima della loro condizione di lavoratori precari.

La manifestazione organizzata dal Comitato Spontaneo Precari della Scuola, insieme al sindacato di base RdB Scuola, ha lanciato un allarme e delle proposte.

Giovanni Portas traccia l'identikit del precario, delle situazioni più gravi: «Parliamo di persone di mezza età, con 20 anni di precariato alle spalle, di sacrifici, spesso persone del sud costrette a partire per fare qualche supplenza. Oggi non hanno soluzione, perché il salva precari non copre tutti».

Di fronte ad un ministero sordo alle richieste del mondo dei precari della scuola, la realtà che si prospetta è cruda e allarmante, «si preclude la didattica, e di questo che parliamo: non tutti riusciranno a seguire le lezioni con la concentrazione di trenta e più alunni in una classe dove prima erano in venti; abbiamo realtà dove il tradizionale orario di scuola è saltato, ragazzi che cambiano classe per mancanza di insegnanti» conclude Portas. Se a Reggio, per il momento, si manifestano i propri diritti in piazza, in altre realtà si è pensato di occupare il provveditorato agli studi per una maggiore incisività della protesta. Per evitare un'istruzione di serie A e di serie B, la proposta concreta dei manifestanti è in sé semplice, come sostiene Barbara Battista, giunta da Roma in rappresentanza del coordinamento nazionale del sindacato RdB Scuola.

«È molto semplice, a fronte dei dati del Ministero che parlano di 300 mila insegnanti in pensione tra il 2005 e il 2013, chiediamo di assumere tutti i precari che sono dentro. Un ruolo anche da parte della Regione Calabria, proponiamo di avere accesso agli atti per capire dove vanno a finire i fondi europei, che vengano usati per fare contratti statali ai precari».

La protesta veemente è

quella di chi si ritiene una risorsa valida, che «vuole uscire dal precariato perché non diventi questa una situazione stabilizzata, realtà alla quale ci vogliono costringere». Se c'è chi confida ancora in una soluzione da parte del ministero, Pino Siclari appare pessimista, «in questo quadro politico la situazione dei precari è irrisolvibile. Per di più con il rischio che anche chi oggi è stabile, diventi precario. In una campagna elettorale di promesse di lavoro, nessuno è qui a manifestare al fianco di questa gente».

La svendita è iniziata. Ricerca, università e cultura sul banco delle merci.



La protesta dei precari della scuola

L'incontro

Alla scoperta della corretta alimentazione

a pag. 30

Calcio

Lazzaro-Bocale la sfida-derby in Promozione

a pag. 32

Oggi assemblea

Amnesty pretende dignità

L'ASSEMBLEA generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 21 marzo "Giornata internazionale per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione". In occasione della celebrazione si svolgerà questa mattina l'assemblea calabrese dei soci di Amnesty International. Ad anticipare i lavori dell'assemblea un incontro con i giornalisti sul tema degli insediamenti informali nell'ambito della campagna internazionale "Io pretendo dignità" e sul progetto di sviluppo dell'attivismo locale. L'incontro si terrà presso l'Istituto di formazione politico-sociale "monsignor Lanza". Parteciperanno Christine Welse, presidente nazionale di Amnesty International, Felice Ginestra, referente per la Calabria, Angela Chirico, referente campagna del gruppo di Reggio.

Costringevano due bimbi a chiedere l'elemosina, denunciate

SFRUTTAVANO due bambini per raccogliere le monete della solidarietà. Gli agenti delle Volanti, in servizio di controllo del territorio, se li sono trovati sgattaiolanti nella mattina di venerdì intorno alle ore 11.15, in via Pio XI diramazione De Blasio. Erano in mezzo al traffico, zigzagando tra le autovetture entrambi intenti a chiedere l'elemosina. Pochi passi distanti gli agenti della polizia individuavano e sottopono-

vano a controllo due donne rumene che si dichiaravano zie dei due minori. Le due donne vantavano precedenti specifici relativi alla attività di accattonaggio. Alle due donne veniva contestato penalmente non solo l'utilizzo di minori nell'attività di accattonaggio, bensì anche l'inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori prevista dall'articolo 731 del codice penale, in quanto invece di assicurare la loro presenza

nelle aule scolastiche, impiegavano il maschiotto e la femminuccia per l'accattonaggio in mezzo al traffico cittadino. Oltre all'aspetto penale, le due donne venivano sanzionate amministrativamente in base all'ordinanza numero 96 del sindaco di Reggio Calabria poiché in centro urbano all'esterno di esercizio commerciale, chiedevano l'elemosina avvalendosi di soggetti minori di anni quattordici.

LA LETTERA

Rom, "isola" di efficienza

APPRENDO dell'appello che il mondo delle associazioni ha rivolto alle istituzioni di questa città affinché l'attività della cooperativa Rom 95 non venga interrotta o, addirittura, cancellata. A questo appello, secondo me, doveroso che si uniscano i tanti reggini dotati di senso civico che, in questi ultimi dieci anni, si sono avvalsi del servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e, in particolare, i quattromila registrati che hanno conferito all'isola ecologica di via Reggio Campi rifiuti non altrimenti smaltibili in maniera differenziata. Non escluderei dall'appello i numerosi reggini, non altrettanto civili, che abbandonano ancora agli angoli dei marciapiedi i rifiuti ingombranti di ogni genere, che poi vengono puntualmente recuperati dai camion della cooperativa Rom 95.

Senza tema di essere smentita, posso affermare, alla luce della mia diretta esperienza di utente del servizio, che l'isola ecologica costituisce anche un "isola" di efficienza organizzativa e di impegno lavorativo di cui non solo andare orgogliosi, ma anche da indicare ad esempio a tanti settori pubblici, la cui inefficienza sperimentiamo quotidianamente. Rispetto degli orari e dei ruoli, presenza assidua sul posto di lavoro,

ordine e pulizia degli ambienti, cortesia con gli utenti: e, oltre a ciò, un bell'esempio di inclusione sociale di categorie svantaggiate, del resto già "sbandierato" (e giustamente) in occasioni mediatiche non solo locali ma anche nazionali.

Liquidare questa realtà positiva significherebbe dimostrare ancora valido il detto che "Raggiu non vindiu mai ranu" per la sua incapacità di affrontare e risolvere i problemi. Non è tollerabile il fallimento delle Istituzioni che, tutte, hanno il dovere di proteggere ed anche valorizzare la realtà positiva della città. Disperdere il notevole patrimonio di esperienza, diventata competenza, di questa cooperativa sarebbe colpa imperdonabile da parte di tutti coloro che nella vicenda hanno svolto o potranno svolgere un ruolo. Disperdere esperienze positive, poi, nel settore ambientale vuol dire fare un danno a questa città in cui le tematiche ecologiche non hanno molto seguito. Da non dimenticare, infine, che le esperienze maturate in tutti i campi hanno un costo e un valore anche economico: bruciarle è un lusso che chi amministra la cosa pubblica nell'interesse collettivo non può permettersi.

Rita Spanò

Demetrio BATTAGLIA 

Candidato alle elezioni regionali nella lista del PD

Incontrerà i cittadini per confrontarsi su idee progetti programmi da realizzare in Consiglio regionale nella prossima legislatura

LUNEDI' 22 Marzo ore 18
Cine Teatro ODEON - Reggio Calabria